



SEZIONE VALDINIEVOLE E GR. PISTOIESE

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali
via C.Colombo, 44
00147 Roma
VA@pec.mite.gov.it

Lì, 12 giugno 2023

Oggetto: Osservazioni da parte di Italia Nostra sez. Valdinievole (per competenza territoriale).

Il sottoscritto Italo Mariotti, presidente e rappresentante della locale sezione di Italia Nostra, in riferimento all'oggetto: IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DI MONSUMMANO DA RELIZZARSI IN COMUNE DI MONSUMMANO TERME (PT)

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 9753

Oggetto: Impianto Solare Agrivoltaico di Monsummano da realizzarsi in Comune di Monsummano Terme (PT)

Data presentazione istanza: 21/04/2023

Data avvio consultazione pubblica: 15/05/2023

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 14/06/2023

Responsabile del procedimento: Claudia Pieri - tel. 0657225074 - va-5@mite.gov.it

Stato procedura: Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC

PREMETTE

Italia Nostra segue con grande attenzione lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese, impegnato in un difficile processo di "transizione" verso la produzione di energia "pulita". Tutto ciò nella considerazione che si tratti di un elemento fondamentale nella lotta al cambiamento climatico e nel sostegno all'indipendenza energetica. Tuttavia, si ritiene che tale sviluppo debba accompagnarsi ad una corretta pianificazione del territorio, con l'obiettivo di un uso razionale delle risorse e per un contenimento dell'impatto di tali impianti sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulle risorse naturali, agricole e forestali. Questo è, del resto, quanto viene stabilito in via di principio dal dettato della legge delega, approvata dal Parlamento nell'aprile del 2021 per rispettare la direttiva UE 2018/2001. In essa viene, infatti, indicata la necessità di un piano preliminare per l'individuazione delle superfici e delle aree, idonee e non idonee, destinate all'installazione di impianti di energia rinnovabile: questo piano dovrebbe assicurare il doveroso rispetto del territorio nelle sue varie accezioni naturali e culturali, ma di esso non esiste purtroppo ancora traccia.



Inoltre, è evidente che la soluzione, da perseguire prioritariamente per dare un contributo essenziale al processo di transizione energetica, è quella di una produzione diffusa dell'energia, che trovi nelle Comunità Energetiche Rinnovabili una modalità rispettosa dell'ambiente e che sia coerente con le necessarie esigenze solidaristiche.

Certo, non sarà facile il compito di armonizzare queste nuove strutture con il nostro prezioso patrimonio paesaggistico, ma esso può essere facilitato sfruttando in primis tetti, infrastrutture di viabilità, parcheggi, cave, aree industriali ... così come già proposto da ISPRA e altre agenzie governative.

A seguito di queste premesse, Si presentano **LE SEGUENTI OSSERVAZIONI**:

- 1) Si propone un impianto agrivoltaico che dovrebbe mettere in sinergia la produzione di energia con la valorizzazione dell'agricoltura tramite prodotti agricoli di valore, i quali dovrebbero trarre vantaggio dalla "copertura" tramite pannelli. In questo caso la coltivazione ipotizzata (foraggi ovvero erba a taglio) è già presente nelle aree interessate dai campi fotovoltaici in questione e non trae alcun vantaggio dalla copertura tramite pannelli. La proposta di "campo agrivoltaico" sembra dunque sostanzialmente un grimaldello per aggirare e rendere accettabile l'impatto dell'impianto che evidentemente trova già convenienza economica in altri ambiti, diversi da quello agricolo.
- 2) Per quanto detto l'impianto proposto si configura in realtà con la caratteristica di "consumo di suolo" pari a 73,9 ettari non potendosi definire "agrivoltaico".
- 3) L'area interessata dal progetto copre complessivamente una superficie di circa 74 ettari che creerebbe un impatto visivo devastante dal vicino borgo di Montevettolini, da Monsummano Alto e dalle alture del Montalbano, aree di grande pregio interessate anche da importanti flussi turistici. Inoltre la prossimità con il centro abitato di Monsummano e delle sue frazioni non rende opportuno un impianto di tali dimensioni.
- 4) Il parco fotovoltaico (non si può strettamente definire come agrivoltaico) dovrebbe nascere nel "cratere" del Padule di Fucecchio, la più importante area umida interna italiana e dichiarata zona umida d'importanza internazionale, insieme alla Riserva Naturale Lago di Sibolla (LU), ai sensi della Convenzione di Ramsar, con D.M. n. 303 del 21/10/2013 con un'estensione di circa 1.800 ettari, divisi fra la provincia di Pistoia e quella di Firenze. **L' Area è totalmente inclusa nella Rete Natura 2000.** L'impianto di progetto nascerebbe vicino a una delle riserve naturali del "Padule" provocando, oltre a un impatto paesaggistico intollerabile, probabili danni, anche di orientamento, alla fauna avicola, mettendo a rischio la delicata biodiversità dell'area.

In riferimento specifico a quest'ultimo punto dobbiamo rilevare che l'impianto in questione si pone in contrasto evidente con gli indirizzi emergenti dalla Commissione Europea. Infatti, è significativo che la proposta, avanzata dalla Commissione europea il 18 maggio 2022, per la modifica della direttiva 2018 /2001, in corso di esame da parte del Parlamento e del Consiglio europeo, imponga agli stati membri di dotarsi dei piani di cui in premessa, con l'indicazione, tra l'altro, di ESCLUDERE dalle zone di riferimento, per le nuove installazioni di energia rinnovabile, i siti della rete Natura 2000, i parchi e le riserve naturali, le rotte migratorie degli uccelli ... (modif. direttiva 2018/2001, Art. 15 quater).

Per quanto esposto riteniamo che il progetto proposto sia da rigettare nella sua interezza.

In fede

IL PRESIDENTE

Prof. *Italo Mariotti*

